L'ECO DI BERGAMO

29-GIU-2023
da pag. 8 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 28368 Diffusione: 31714 Lettori: 257000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Bankitalia

Il Pil lombardo cresce del 3,8%: poco più di quello dell'Italia

Il Pil lombardo cresce poco più dell'Italia Pre-Covid superato

Report Bankitalia. Il prodotto lordo stimato al 3,8%
Quasi l'80% dell'industria ha chiuso il 2022 in utile
Con vendite minori, meno investimenti dalle imprese

Cresce il reddito delle famiglie ma l'inflazione ha eroso il loro potere d'acquisto

CRISTINA SIGNORELLI

I ritmi di crescita dell'economia lombarda continuano ad essere molto sostenuti anche nel 2022. Secondo il rapporto annuale della Banca d'Italia «L'economia della Lombardia», presentato ieri a Milano, la stima dell'incremento del prodotto regionale è al 3,8%, leggermente superiore a quello nazionale (3,7%). Nel biennio 2021-2022 il Pil lombardo ha mantenuto una crescita robusta di poco superiore ai livelli pre-Covid (3,4% nel 2019).

L'incremento dei costi energetici e le difficoltà di approvvigionamento di materie prime, già emersi nella seconda metà del 2021 e ulteriormente accentuati dall'invasione russa dell'Ucraina, hanno provocato, nella seconda metà dell'anno scorso, un rallentamento dell'attività produttiva lombarda, seppure in misura abbastanza modesta e, invece, una accelerazione dei prezzi molto sostenuta. L'inflazione in Lombardia è passata dal 4,1% di gennaio 2022 all'11% di dicembre. A seguito del calo dei prezzi energetici degli scorsi mesi, a marzo 2023 è scesa al 7,5%.

Nel 2022, nonostante le tensioni economiche e politiche internazionali, l'industria lombarda ha rafforzato l'espansione della produzione (più 6,3% rispetto al 2021) e del fatturato a prezzi costanti (più 2,5%). Quasi l'80% delle aziende dell'industria e dei servizi ha chiuso l'esercizio con un utile di bilancio. Le esportazioni hanno continuato a espandersi, con una crescita del 5,3% a prezzi costanti. Anche gli investimenti sono aumentati a tassi elevati nel 2022 (più 5,4%), un dato molto incoraggiante considerato che, nell'ultimo biennio, la crescita del fatturato è stata maggiore per le imprese che negli anni precedenti avevano realizzato più investimenti e per quelle che avevano investito in tecnologie digitali avanzate.

Costruzioni in ascesa

Tra i comparti che sono maggiormente cresciuti il rapporto segnala quello delle costruzioni - il cui aumento della produzione è stato fortemente sostenuto anche dagli incentivi statali previsti per gli interventi di efficientamento energetico degli immobili residenziali - e dei servizi privati non finanziari, il cui fatturato è cresciuto nel 2022 in tutti i settori, in particolare in quelli dell'alloggio e della ristorazione, che avevano maggiormente sofferto delle misure di contenimento della pandemia.

Seppure gli indicatori economici siano positivi è necessario sottolineare che i margini per unità di prodotto sono diminuiti per i forti rincari delle materie prime e dei beni energetici che le imprese hanno solo in parte compensato con l'incremento dei prezzi di vendita. Inoltre, l'aumento del costo del lavoro è risultato assai contenuto.

Per il 2023 l'Indagine Bankitalia rileva attese non proprio entusiasmanti. La maggioranza delle imprese prevede una riduzione degli investimenti, ci si attende una contenuta diminuzione delle vendite, inoltre, permangono le difficoltà nel reperimento di input produttivi diversi dall'energia. I finanziamenti bancari, cresciuti nel 2022 dell'1,7%, hanno rallentato per il rialzo dei tassi e di politiche di offerta delle banche ora più selettive. Riguardo al reddito delle famiglie lombarde, l'indagine rileva che nel 2022 è cresciuto del 6,3%, beneficiando della ripresa dell'occupazione, ma il potere d'acquisto si è ridotto a causa dell'inflazione, ciononostante i consumi hanno continuato a crescere (più 6%). Anche le condizioni del mercato del lavoro sono migliorate: il numero di occupati è aumentato del 2,1%. L'indebitamento delle famiglie verso le banche è aumentato del 4,7%. La crescita dei tassi di interesse (per i nuovi mutui al 3,3% a fine 2022; quasi il doppio rispetto all'1,7% di dicembre 2021) e un'erogazione più selettiva hanno indebolito i nuovi finanziamenti. Secondo stime Bankitalia, per i mutui a tasso variabile, una crescita del 3% dei tassi di interesse determinerebbe un aumento della rata media di 127 euro mensili, pari a circa il 4% del reddito medio delle famiglie indebitate.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Superficie 36 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

L'ECO DI BERGAMO

29-GIU-2023
da pag. 8 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Alberto Ceresoli
Tiratura: 28368 Diffusione: 31714 Lettori: 257000 (0006901)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

La crescita della Lombardia

06901

Valore dell'inflazione

Le qualità dell'economia lombarda

- Capacità di adattarsi agli shock esogeni e al cambiamento
- Propensione all'innovazione
- Capacità di attrarre talenti e capitali

Le previsioni 2023

- Attesa una contenuta diminuzione delle vendite delle imprese lombarde
- Permangono difficoltà nel reperimento di input produttivi diversi dall'energia
- La maggioranza delle imprese ne prevede una riduzione degli investimenti
- Nel comparto edile le imprese si attendono una riduzione della produzione
- Nel mercato immobiliare le transazioni e i prezzi delle abitazioni sono aumentati più che nella media del Paese.

Fonte: Banca d'Italia

TORESANI DANIELE

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901